



Profilo in ingresso

Approdavo a Villena, Alicante (Spagna) per il mio periodo di formazione con un profilo di docente con una ventennale esperienza nell'insegnamento di Lingua e Cultura spagnola, con una consolidata pratica della metodologia didattica tradizionale, un'attenzione costante alla formazione docente negli ambiti della didattica e della metodologia, una buona padronanza di tecnologie educative innovative e svariate esperienze di accompagnamento di studenti in soggiorni linguistici in Spagna.

L'esperienza di job shadowing in Spagna costituiva una straordinaria opportunità per arricchire di ulteriori sfumature le mie competenze linguistiche, osservare da vicino il sistema educativo spagnolo - importante tema oggetto di studio nel programma di cultura - e confrontarmi con i colleghi spagnoli su questioni di metodo e su nuovi approcci pedagogici.

Momenti salienti della formazione

Durante il periodo di formazione, ho avuto l'opportunità di partecipare a diverse interessanti attività.

- **Osservazione in classe**

Ho assistito a una lezione di lingua inglese incentrata sullo sviluppo delle competenze orali: gli studenti tenevano uno “speech” su un argomento precedentemente scelto, con il quale dovevano convincere gli

astanti della solidità del loro ragionamento. Durante questa lezione mi sono confrontata con la collega sugli strumenti di valutazione, sulla didattica per progetti (“por tareas”) e sui metodi con i quali il dipartimento condivide idee e proposte.

Ho assistito a una lezione di *castellano* in 1° Bachillerato, corrispondente al 4° liceo in Italia. La lezione verteva fondamentalmente su un ripasso generale di temi in vista della imminente prova scritta. Ho avuto modo di visionare il libro di testo e una cosa che mi ha molto colpito è la trattazione piuttosto sintetica di argomenti fondamentali della storia della letteratura spagnola, come gli autori del *Siglo de Oro*. I libri adottati in Italia presentano dello stesso tema una trattazione molto più approfondita. Un aspetto interessante, invece, è la “libreta”: gli esercizi che gli studenti fanno a casa (in questo caso, il commento di un testo letterario) vengono anch’essi valutati dal docente e questa valutazione confluisce in quella complessiva.

Ho assistito anche a una lezione di Castellano in 2° bachillerato, equivalente alla classe quinta del liceo. Una lezione che in parte verteva sull’analisi di aspetti tecnici della lingua, e in parte sull’analisi di un articolo giornalistico. Una lezione dai contenuti estremamente interessanti, gestita in modo esemplare dal docente, che ha saputo mantenere costantemente alta l’attenzione degli studenti.

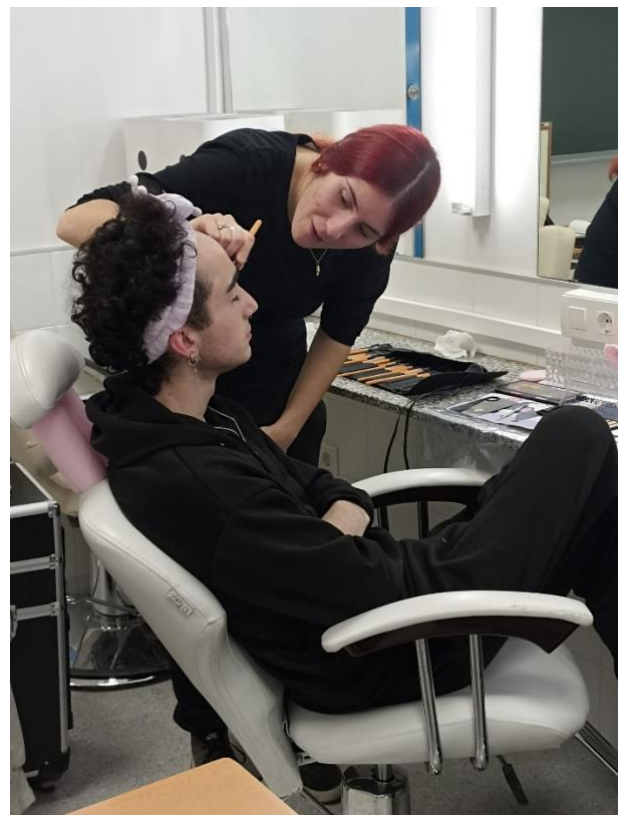


Non altrettanto può dirsi della lezione di inglese. La docente ha suddiviso la numerosa classe in gruppi per lavorare su simple past/present perfect. A ciascun gruppo sono state distribuite delle schede per svolgere delle attività; i gruppi ruotavano affinché tutti i gruppi potessero farle tutte. Da un lato questa modalità è risultata coinvolgente. Dall'altro, però, il tempo a disposizione non era sufficiente e alcuni studenti non hanno potuto svolgere/completare il lavoro. Inoltre, la modalità scelta impedisce di fare una condivisione dei risultati emersi e soprattutto è impossibile controllare sul momento cosa stia realmente avvenendo all'interno di ogni gruppo e dunque capire quanto abbiano effettivamente appreso. Questo anche perché la classe era estremamente rumorosa, e questo rendeva difficile controllare tutte le dinamiche in atto.

Ho assistito a lezioni di teatro, nelle quali è stata messa al centro la figura degli studenti, che hanno mostrato grande interesse e coinvolgimento emotivo. Da sottolineare il grande bagaglio culturale del docente.

Ho anche assistito a una lezione di francese, che ha mostrato alcune criticità: poiché la materia è *optativa* e la docente è l'unica in tutto l'istituto, vi erano tre gruppi con livelli diversi, difficili da far coesistere nella stessa classe, che è apparsa poco motivata e poco disciplinata.

L'orario che era stato preparato per me prevedeva anche osservazioni nel laboratorio di estetica e di chimica. Il primo in particolare è stato molto interessante perché l'attività rientrava nei cosiddetti "Ciclos formativos", ovvero una formazione professionale teorica ma con un taglio prevalentemente pratico, che abilita all'esercizio di una specifica professione.



- **La questione della sicurezza**

Un aspetto che credo meriti di essere trattato è la sicurezza. C'è un'altissima attenzione non solo ai problemi disciplinari, ma anche a evitare che si verifichino. Mi è stata mostrata un'auletta, che potremmo chiamare di decompressione, nella quale gli alunni sostano in caso di conflitti con altri alunni o con i professori. Qui li attende una figura dedicata, che parla con loro per analizzare la situazione e giungere a una risoluzione del conflitto. Un altro dettaglio che ha molto richiamato la mia attenzione è il *pase*. Se uno/una studente ha bisogno di usare i servizi igienici, il prof. gli/le consegna un pass. Solo così un collaboratore che sta in un'aula apposita potrà dargli/le la chiave.



- **Osservazione dei luoghi di apprendimento e delle strutture della scuola**

Tutte le aule dell'istituto sono ampie, luminose e dotate sia di teloni esterni che di tende interne, oltre che di lavagne multimediali di ultima generazione. Anche i laboratori sono molto grandi e attrezzati. C'è uno spazio molto vasto dedicato alle lezioni di teatro, disciplina facoltativa che però viene scelta da un gran numero di studenti. Numerosi sono gli spazi dedicati alla condivisione di lavori degli studenti e alla comunicazione di regole o messaggi importanti per la comunità, come "El muro contra la violencia de género". C'è molto spazio per le attività ricreative degli studenti: durante i 2 intervalli della mattinata gli studenti possono sostare in questi luoghi, siti al piano terra della scuola. Ogni dipartimento ha la sua aula dedicata, attrezzata con una mini-biblioteca e materiali, dove i docenti si riuniscono per progettare attività e condividere idee.





Profilo in uscita

Al termine della formazione, ho acquisito nuove competenze che arricchiranno la mia pratica didattica:

- ho ulteriormente migliorato le mie competenze linguistiche, pratiche e organizzative;
- ho acquisito una maggiore consapevolezza del funzionamento del sistema scolastico in Spagna, in ottica critica e comparativa rispetto a quello italiano;
- ho imparato a dare ancora più importanza all'osservazione delle esigenze e delle problematiche degli studenti.

L'esperienza di questo percorso formativo è stata estremamente interessante, e sono certa che mi aiuterà a migliorare la mia didattica e a dare un contributo ancora maggiore alla mia comunità educativa.

Bitetto, 29 dicembre 2025

Rosa Muscaridola